ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI - Storie e numeri

Con l'associazione LVIA puoi contribuire a portare l'acqua a donne, uomini e bambini che oggi rischiano la vita e lasciano la propria terra per la mancanza di acqua

Dal 17 al 31 marzo anche TU puoi contribuire con SMS o chiamata al numero 45581

Foto di Alessandro Rocca

Ogni anno nel mese di Marzo le Nazioni Unite ci chiamano a celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo). La Giornata quest'anno è dedicata al tema "Acqua per tutti": un appello a continuare l'impegno per il diritto all'acqua, ancora negato a 2 miliardi di persone nel mondo che vivono senza acqua potabile in casa. In questo contesto, la relazione tra scarsità idrica e cambiamento climatico è forte.

I NUMERI DELL'ACQUA

Fonte: sito ufficiale della Giornata Mondiale dell'Acqua www.worldwaterday.org/theme/

- **2,1 miliardi** di persone vivono senza acqua potabile in casa
- **1 scuola primaria su 4** non ha servizi idrici e gli studenti sono costretti ad usare acqua non sicura o a soffrire la sete
- Ogni giorno, **più di 700 bambini** sotto i 5 anni di età muoiono di diarrea causata dall'uso di acqua non pulita
- Ben **159 milioni** di persone raccolgono l'acqua da bere da acque di superficie non sicure, come pozze e ruscelli
- Circa **4 miliardi** di persone – quasi 2 terzi della popolazione mondiale – vive una situazione di severa scarsità d'acqua per almeno un mese l'anno
- Entro il 2030, **700 milioni** di persone potrebbero abbandonare la propria casa a causa del peggioramento della situazione di scarsità idrica

CAMBIAMENTO CLIMATICO – FATTI E DATI

Fonte: sito Nazioni Unite - UN WATER
http://www.unwater.org/water-facts/climate-change/

- L'aumento delle temperature e la maggiore variabilità delle piogge ridurranno i raccolti in molte regioni tropicali in via di sviluppo, dove la sicurezza alimentare è già un problema (WHO)
- Con l'attuale scenario di cambiamento climatico, entro il 2030 la scarsità idrica in alcune aree aride e semiaride costringerà tra 24 e 700 milioni di persone a lasciare la propria casa (UNCCD)
- Con l'attuale scenario di cambiamento climatico, entro il 2080, la terra non idonea per l'agricoltura in Africa Subsahariana può crescere da 30 a 60 milioni di ettari. (FAO).
- Gli scienziati e la comunità economica considerano la variabilità climatica come uno dei rischi che con maggiore probabilità metteranno in pericolo le produzioni nei prossimi 10 anni (WEF, 2015).

La campagna di raccolta fondi e le storie d'acqua raccolte da LVIA in Kenya

L'Acqua è Vita: su questo tema LVIA promuove la Campagna di raccolta fondi per garantire acqua potabile e mitigare gli effetti del cambiamento climatico tra le comunità del nord Kenya, area che le Nazioni Unite classificano a grave scarsità idrica e a forte rischio di siccità.

Globalmente, dall'inizio della Campagna "Acqua è Vita" (2003), LVIA ha garantito l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienico-sanitari a **1 milione e 600mila persone** in Africa Subsahariana

Quando arriva l'acqua, la vita si trasforma: migliora la vita delle famiglie, soprattutto delle donne, migliorano l'economia, la salute e l'alimentazione, diminuiscono i conflitti.

Proponiamo di seguito alcune storie che LVIA ha raccolto nel nord del Kenya, tra le Contee di Meru e di Isiolo, dove opera al fianco delle comunità locali: storie che raccontano le difficoltà quotidiane delle persone che devono fronteggiare la scarsità idrica e la speranza di nuova vita che nasce quando arriva l'acqua.

Storia 1. LA SICCITÁ LA VITA DEI PASTORI – dal reportage di prossima uscita "Acqua come vita" di Alessandro Turci e Federica Miglio

Nella zona di Garbatulla, Contea di Isiolo, la lunga pista fuori strada porta ad un villaggio isolato, quasi in mezzo al nulla, dove però sorge forse l'ultima speranza dei pastori borana.
Un finanziamento della comunità europea su un progetto di LVIA ha permesso di creare un'oasi artificiale per non disperdere la poca pioggia che cade in questa zona. L'acqua viene distribuita negli abbeveratoi, garantendo a tutti i pastori un approvvigionamento per le loro greggi. Stabilendo turni di approvvigionamento, i pastori hanno adottato il principio dell'autogestione e dell'autotassazione. Il ricavato delle rette serve per ripagare la manutenzione del sito.

L'impianto è la sola arma contro l'impatto devastante del cambiamento climatico e l'ormai quasi cronica siccità che colpisce le province del nord del Kenya.
Testimonianza dalle comunità: *"Quando eravamo bambini il clima era più favorevole ma oggi a volte è così secco che gli animali muoiono. Ora è arrivata la pompa per portare l'acqua dalla fonte, alla cisterna e da lì all'abbeveratoio. È una cosa che prima nemmeno conoscevamo e che non avremmo mai potuto permetterci".*

Storia 2. I CONFLITTI PER L'ACQUA E LE RISORSE NATURALI– dal reportage di prossima uscita "Acqua come vita" di Alessandro Turci e Federica Miglio con LVIA

Nella zona di Garbatulla, Contea di Isiolo, la siccità causa scarsità idrica, le terre diventano più aride, e l'erba per il pascolo diminuisce. I conflitti tra le popolazioni pastorali sono aumentati perché premono sulle risorse naturali sempre più scarse.

Gli scontri armati, spesso mortali, tra diverse etnie sono sempre più frequenti. Un'escalation iniziata prima con gli sconfinamenti di bestiame in cerca dei pascoli rimasti e poi con il furto degli animali stessi. Il bene più prezioso.
Testimonianza dalle comunità*: "Negli ultimi 10 anni ho gestito il bestiame di famiglia, e in questi anni è successo di tutto: ci sono stati conflitti, siccità, sono scappato da Garba Tulla per Kinna in cerca di nuovi pascoli. Siamo andati a Kinna anche per sfuggire ai conflitti, ma là il terreno non è adatto ai pascoli e così ho perso il bestiame. E ora non ho più nulla.*
Come usanza, in ogni villaggio africano, sotto un albero, si riuniscono gli anziani per risolvere le diatribe. E sulla scia di questa tradizione locale, per far fronte all'emergenza dei conflitti armati, le attività di cooperazione di LVIA hanno realizzato corsi di formazione per creare veri e propri comitati di pace inter-etnici che si riuniscono con regolarità.

Storia 3. Clementina Essokom vive ad Eremet, un villaggio nella zona di Merti - Contea di Isiolo, un'area molto arida dove la scarsità d'acqua, unita alle condizioni climatiche in peggioramento e alla mancanza di infrastrutture, stanno causando dei conflitti tra le diverse popolazioni costrette a spostarsi con le proprie mandrie alla ricerca di acqua e pascoli, trovandosi a fare pressione sulle poche fonti disponibili. **La incontriamo nei pressi di un pozzo che con l'aiuto di LVIA la comunità ha riabilitato ed è adesso nuovamente funzionante.**
Ci racconta che questa in questa terra non cresce nulla, non è adatta all'agricoltura e il suo popolo, i pastori turkana, vive di pastorizia, hanno il latte, ed ogni tanto mangiano un po' di carne. **La presenza del pozzo ha permesso loro di stabilirsi qui in pianta stabile e i bambini vanno a scuola.** Ma nei periodi di siccità hanno paura perché aumenta il rischio che esplodano conflitti e la zona diventa insicura.

Storia 4. Famiglia Nyaga - dal reportage di Famiglia Cristiana "Kenya: dove l'acqua è finalmente realtà"
Nell'are di Meru, LVIA è nata 50 anni fa: cinquant'anni di cooperazione - come documentato da reportage pubblicato di Famiglia Cristiana "Kenya, dove l'acqua è finalmente realtà" (di Luciano Scalettari e Alessandro Rocca) - hanno visto la costruzione di **600 Km di acquedotto** che hanno portato acqua a **522.400 persone** su 1.700.000 abitanti, nelle case, nelle scuole e nei centri sanitari.
La famiglia Nyaga vive nel Meru, e oggi finalmente può avere l'acqua aprendo il rubinetto di casa. «Prima facevo un'ora di cammino, fino al fiume, oltre quella collina, per 4 o 5 volte al giorno», racconta Zipporah Rigiri. Ci

andava lei, con la tanica da 20 litri, e le figlie con quelle più piccole da 10. Nel tempo “liberato”, ora coltiva l’orto e fa provvista di fieno per le mucche. «Solo con la frutta mi sono ripagato la spesa dell’allacciamento all’acquedotto», spiega il marito, John Nyaga. «E i bambini sono più puliti».
Nella foto di Alessandro Rocca: Zipporah Rigiri e sua figlia nel giardino di casa

Storia 5. Doris Mukami è una giovane donna, la incontriamo nella Contea di Meru presso una fontana pubblica, con i suoi bambini in coda per prendere l'acqua.
Nel Meru molti villaggi hanno costruito dei punti d'acqua, allacciando le tubature agli acquedotti realizzati da LVIA e dalla Diocesi di Meru.
«Ogni giorno svolgo i miei compiti e vado a cercare la legna, a prendere l’acqua e guardo gli animali» racconta.
«Rispetto al mio villaggio, questa fontana è distante 3 Km. Riesco a prendere 5 taniche al giorno, cioè 100 litri. La situazione è molto migliore di prima, quando non c'era questa fontana dovevo cercare l'acqua più lontano. Adesso abbiamo un piccolo orto, uso l'acqua che prendo qua anche per innaffiare. L'orto ci aiuta per il fabbisogno a casa e il restante lo vendo, quindi ne ricavo un introito per la famiglia. Però faccio ancora fatica, l'acqua non è abbastanza per fare tutte queste cose, devo razionarla».

Nelle foto, dall’alto 1) Doris Mukami ed Enrico Gorfer, volontario LVIA, al pozzo 2) I figli di Doris ed altri bimbi al punto d'acqua

Storia 6. Lea Tompure, vicepreside della scuola primaria di Muramba, regione di Meru
La mancanza d’acqua è una delle prime cause di abbandono scolastico in Africa Subsahariana. È infatti compito delle mamme e delle bambine andare a prendere l’acqua per la famiglia, traportandola nelle taniche. Compito per il quale le bambine abbandonano la scuola più di frequente rispetto ai propri fratellini.
Se migliora la disponibilità d’acqua nella zona, la frequenza scolastica aumenta e se a scuola è disponibile l’acqua, i bambini possono frequentare le lezioni con più facilità e profitto: una strada d’obbligo per garantire un reale diritto allo studio.
Per questo gli interventi idrici di LVIA sono rivolti anche alle scuole. Nella scuole di Muramba LVIA ha installato una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.
«La scuola è frequentata da 350 bambini. - ci racconta Lea Tompure, vicepreside della scuola primaria di Muramba - *Prima, i bambini qua non avevano acqua da bere e questo era causa di impedimento, molti non venivano con frequenza a lezione. Adesso abbiamo acqua a sufficienza anche per pulire le classi e i bagni. La situazione è migliorata moltissimo, abbiamo aumentato il numero di iscritti, la frequenza è più regolare e anche il rendimento scolastico».*
Nelle foto, dall’alto 1) Lea Tompuré e una classe della scuola di Muramba; 2) due bambine vanno a prendere l’acqua

Anche tu puoi sostenere LVIA e partecipare all'importante compito di garantire acqua pulita e potabile a donne, uomini e bambini in Africa, nel nord Kenya: dal 17 al 31 marzo, manda un sms o chiama da rete fissa il numero 45581. Doni 2 euro con un sms da mobile: Windtre, Tim, Vodafone, Postemobile, Iliad Coopvoce, Tiscali. 5 euro con chiamata da fisso: Twt, Convergenze, Postemobile; 5 o 10 euro con chiamata da fisso: Tim, Vodafone, Windtre, Fastweb e Tiscali. *Ufficio stampa LVIA: Lia Curcio – italia@lvia.it – tel. 333/1737830 - www.lvia.it*